

PIAZZA DI SPAGNA



Notiziario dell'Associazione Ex-Alunni
del Collegio S. Giuseppe - Istituto de Merode

CHE BREZZA!

Restiamo in campo nautico per esprimere la soddisfazione per il seguito all'appello inviato a 1590 di noi, con gli auguri di Pasqua (e sulle cui vicissitudini per la spedizione diremo a parte in "Avventure in città), in quanto finalmente c'è stata una bella adesione di sottoscrizioni quote sociali (mentre andiamo in macchina oltre 100), condite da e-mail e telefonate di apprezzamento che ci hanno dato una nuova ed energica carica morale a proseguire con il nostro impegno a favore dell'Associazione e dei fini che cerchiamo di perseguire.

È anche vero che, di fronte a qualche affermazione e suggerimento operativo di alcuni amici ex alunni, ci siamo doverosamente chiesti se i livelli di comunicazione fun-

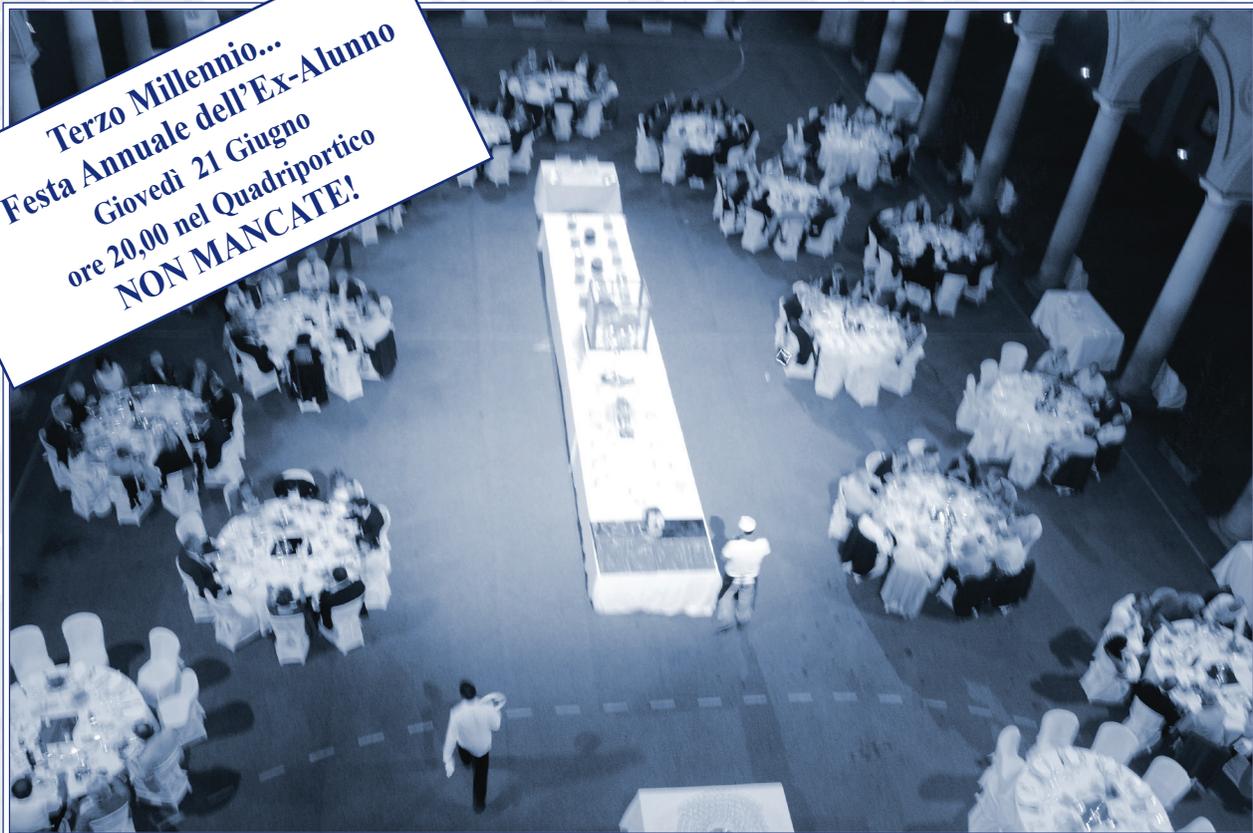
zionano tra di noi. Con impegno e sacrificio, operativo ed economico, come ampiamente sottolineato nella lettera di cui al capoverso, abbiamo focalizzato su pochi ma importanti eventi l'attività aggregante e solo la "Cena del solstizio" ha preso vita da poco, mentre gli altri hanno seguito ad esistere da sempre (SS. Messe di Natale e Pasqua) o da ben 10 anni, il Concerto di Natale, e i raduni per il 25° e 50° dei diplomati (dal 1986) ed il "Piazza di Spagna", questo nostro foglio, che seguita a tenere in vita il collante fra di noi, con notizie e rubriche legate al Collegio attuale e passato ed ai nostri formatori...

Allora possibile che alcuni sembra non se ne siano accorti, non abbiano letto... e non partecipino attivamente, anche se condividono questo tenere in vita l'Associazione?

(segue a pag. 2)

POSTE ITALIANE SPA Sped. in abb. postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n.46) art. 1/ 2 DCB Roma

**Terzo Millennio...
2ª Festa Annuale dell'Ex-Alunno
Giovedì 21 Giugno
ore 20,00 nel Quadriportico
NON MANCATE!**



Il Quadriportico allestito per la Festa dell'Ex-Alunno dello scorso anno

Terzo Millennio...
2° Festa Annuale dell'Ex-Alunno
"Cena del Solstizio"
Giovedì 21 Giugno

Programma

Ore 19.15: Santa Messa

Ore 20.00: Aperitivo

Ore 20.45: Cena di gala saluto del Direttore Frère Pio

Durante la cena: Consegna di un ricordo ai partecipanti

Quest'anno le modalità di adesione sono semplificate:

Biglietti in portineria o prenotazione con bonifico su BANCA INTESA (50,00€ a persona)
 IBAN: IT 71 B 03069 03259 625010691409 - Causale: Cena, nome ex-alunno/i, numero eventuali ospiti.
 Gradito cellulare telefono o email per dare conferma di ricezione.
 Parcheggio per tutti in cortile fino ad esaurimento posti

NON MANCATE ED AFFRETTATEVI!

(sarebbe importante per motivi organizzativi avere adesioni di massima entro il 14 giugno)

CHE BREZZA!
(Segue dalla prima pagina)

Anche dalla risposta alla prossima Festa del Solstizio (aperta pure a graditi ospiti) potremo renderci conto se gli attuali canali di comunicazione fra noi funzionano. Certo che, se dovessimo valutare il consenso dalle presenze al X Concerto di Natale del dicembre scorso, i dati relativi non sarebbero certo confortanti, dati questi numeri: a fronte di 1600 riviste giunte a casa 15 giorni prima (e la data si sapeva da mesi, come si sa già quella del **prossimo concerto che si terrà giovedì 6 dicembre**), 200 e-mail, e la circolare di Fratel Pio ai 950 alunni del Collegio di invito alle loro famiglie, abbiamo registrato solo 120 presenze!

La parte artistica del Concerto (dedicato anche ai 150 anni dell'Unità d'Italia) è stata un successo così come, pur essendo previsto il costo del tradizionale "dinner buffet" in chiusura, abbiamo coperte le spese e siamo riusciti a fare la beneficenza che ci eravamo prefissati... ma quando riusciremo a riempire interamente di spettatori la nostra amata Cappella?

Seguitiamo a rimboccarci le maniche, fatelo anche voi con noi, dateci suggerimenti e tenete viva questa brezza, di cui vi ringraziamo, e a vele spiegate taglieremo insieme prestigiosi traguardi.

Piero Manocchio

IN QUESTO NUMERO...

| | |
|---|-------|
| CHE BREZZA!..... | PAG.1 |
| AVVENTURE IN CITTÀ..... | PAG.3 |
| FRÈRE RAFFAELE MECOBELLI..... | PAG.4 |
| COME SCRIVEVAMO..... | PAG.5 |
| PIAZZA DI SPAGNA O VILLA FLAMINIA?..... | PAG.6 |
| MA IN QUESTO PAESE..... | PAG.6 |
| PASSAPAROLA..... | PAG.7 |
| CALENDARIO..... | PAG.8 |
| IN BREVE..... | PAG.8 |

AVVENTURE IN CITTÀ

È il caso di prendere in prestito il titolo della nota rubrica del Messaggero, nata tanti anni fa, per raccontare questa incredibile nostra esperienza di vita vissuta che, forse, il quotidiano del mio compagno di classe delle medie – Francesco Gaetano Caltagirone – potrebbe addirittura chiederci di pubblicare.

“Sembra facile fare un buon caffè!...” ed a Carosello ci spiegavano negli anni sessanta che ci saremmo riusciti “con la macchinetta Moka express”... ma non è altrettanto facile, almeno a Roma, spedire 1590 lettere, come ho dovuto fare insieme a Sergio Contegiacomo nei giorni della settimana Santa per farvi arrivare con importanti notizie dell’Associazione gli auguri per la Pasqua.

Andiamo per ordine: la decisione di questa iniziativa, presa in Consiglio perché avrebbe dovuto comportare un notevole (almeno per noi) esborso per l’affrancatura (oltre € 1.000,00) ha avuto necessità innanzitutto di mettere a fuoco le modalità operative della materiale spedizione... per questo mi sono recato al nostro ufficio postale di Via Sicilia (lì era stato aperto il nostro conto corrente postale) per sentirmi giustamente dire: “Non puoi intasarci il sistema di affrancatura con questo elevato numero di buste, meglio se ti rechi a Piazza S. Silvestro... lì c’è proprio l’ufficio filatelico...” (ma è riservato ai collezionisti...).

Così ho fatto dopo che avevo voluto firmare di pugno tutte le 1590 lettere, per renderle più al calore umano ed infatti, quando conoscevo personalmente il destinatario, approfittavo per salutarlo con l’aggiunta di alcune righe.

Inutile dire che c’è voluto molto tempo, anche perché occorreva poi imbustare il tutto ed etichettarlo.

Un grazie a Sergio, Johnny, ad un paio di Consiglieri ed a qualche “malcapitato” in sede in quei giorni perché alla fine ci siamo riusciti.

Prudenza mi suggerì una visita preventiva a Piazza San Silvestro dove, presi diversi numeretti per ogni evenienza (servizi postali, finanziari, bancoposta) dall’impiegato di quest’ultimo sportello, riservato ai titolari di carta come noi, mi sento dire che avrei invece dovuto prenderne un quarto che non conoscevo: la lettera “L”, riservata al “business” quali eravamo noi nella circostanza. Nuova lunga attesa per sentirmi spiegare dall’impiegata di turno che quel volume di posta, quando superiore alle mille unità, poteva avvalersi del “posta target” che prevedeva anche un interessante sconto. Quando fossi stato pronto sarei dovuto tornare ad un apposito spazio all’uopo dedicato che, però, funzionava a mezze giornate alterne: vi erano addette all’origine due impiegate, ma siccome una delle due non c’era più (forse andata in pensione) se l’altra superstite ci fosse stata al mattino, nel pomeriggio occorreva andare allo sportello (della nota lettera “L”) e viceversa se ci fosse stata il pomeriggio, restando un rebus sapere che situazione c’era.

Con Sergio il martedì santo alle 17.00 ci carichiamo lo scatolone con 1590 lettere (!) del peso di oltre venti chili e, attraversando Piazza di Spagna, stracolma di turisti, raggiungiamo finalmente l’ufficio postale direttamente da via della Vite.

Preso per sicurezza il numeretto “L” (e siamo stati lungimiranti perché l’impiegata quel giorno era venuta al mattino...) al nostro turno lo sportellista riempie il modulo di contratto necessario nella circostanza e pesa una busta... siccome, per correttezza ed onestà, so che in alcune buste ci sono fino a tre bollettini di c/c postale, lo faccio presente, ne individuo una e la do all’impiegato che la pesa e ci dice che va bene, rientriamo

anche così mel peso standard.

Pago con posta card e viene aggiunto sul modulo il mio numero di cellulare per qualsiasi evenienza imprevedibile... Ora pensiamo che possiamo andar via soddisfatti, missione compiuta anche perché finalmente con le buste, apposta intestate, dovremmo vedercele restituire in caso di mancato recapito (a tal riguardo avevamo chiesto se era più garantito inviarle con posta prioritaria anziché con tariffa agevolata e un impiegato, con sincera ingenuità, ci aveva detto “dipende non da quanto pagate ma dallo zelo del postino: se le riporta all’ufficio postale o le cestina in un cassetto...”).

Dal mio canto posso partire tranquillo per vivere i riti della Settimana Santa dai Francescani a Tagliacozzo... pia illusione in quanto mercoledì mattina la nota impiegata superstite del business mi chiama sul cellulare: “Per fortuna mi sono accorta che nelle buste ci sono anche bollettini di c/c postale... se se ne fosse accorto l’ultimo spedizioniere non sarebbe partita nessuna delle 1590 lettere... “E perché?”... “C’è una disposizione postale per cui con l’invio di c/c postali allegati non si può fruire dello sconto per cui dovete pagare la differenza fino a tariffa piena.” “Mi dice quant’è e le mando un bonifico” “Non si può!”... “Pago con bollettino e le invio copia con fax...” “Non si può!... deve venire e pagare qui!”

Fortuna vuole che Santo Sergio si presti anche nella circostanza e si reca a pagare il giorno dopo i 380,00 euro di differenza... ma non finisce qui, mi chiama la sera per l’epilogo dell’avventura: “Dopo pagato l’impiegata mi chiama per informarmi che in quel momento si è rotta la macchina affrancatrice e allora devo portare il tutto (20kg. e da solo) ad un altro ufficio postale... portatecelo voi che sieste le poste, con u vostro mezzo...” “mi dispiace non si può” allora mi chiami il Direttore!... che dopo di un po’ arriva e fatte le prime rimostranze si arrende e fa lasciare il tutto per cercare di risolvere il problema”.

Doverosamente osservo:

- 1) Ma non avevamo fatto vedere all’impiegato, al momento del contratto, esserci nelle buste fino a 3 bollettini di c/c postale? Come mai ignorava la disposizione restrittiva?
- 2) Ma chi è questo “Genio postale” che introduce tale aggravio economico in presenza di bollettini postali, anziché agevolarli, tenuto conto che la loro assenza incentiva il pagamento con bonifico bancario... o alle Poste non vogliono lavorare e non lucrare l’€ 1,10

Fortunatamente così non è perché ci sono situazioni di eccellenza legate però allo spirito di iniziativa, di amore al lavoro e di caratterialità del singolo, come è in quell’ufficietto postale di Cappelle dei Marsi, appena dopo Scurcola e prima di Avezzano, dove due impiegate carine, preparate ed operose ti riconciliano con l’efficienza di un servizio pubblico di cui ognuno di noi nel quotidiano non può spesso fare a meno...

Speriamo che per il futuro non si debba amaramente considerare “Sembra facile spedire 1.590 lettere... Sì ma è facile con il “Pony Express”... ma quello del West, ovviamente, ed a cavallo!

P.M.

P.S. NOTA LIETA: non sappiamo come e perché sia avvenuto, ma poi le nostre lettere, pagate a prezzo pieno di posta prioritaria sono arrivate in tempo per gli auguri di Pasqua e oltre 100 buste non recapitate ci sono tornate indietro, consentendoci ora di cercare il nuovo indirizzo dei destinatari (GRAZIE POSTINI!)

FRÈRE RAFFAELE... MECOBELLI

Ipuntini prima del cognome del “nostro” sono d’obbligo perchè in quegli anni (siamo ad Ottobre del 1956...) noi alunni conoscevamo spesso solo il nome scelto al momento dei voti lasalliani e chi ci accolse in quarto ginnasio fu appunto e solo Frère Raffaele.

La maggior parte di noi venivano dalle medie del Collegio, le cui aule erano attestate sul ballatoio del quadriportico, ed avevano avuto insegnanti e formatori fantastici ed irripetibili quali i Frères: Marco Bentivoglio, Teodoro Austini, Enrico Bianchi, Oreste... ma soprattutto in matematica Michelino (dei suoi insegnamenti io ci campai di rendita per tutto il liceo... ma è un’altra storia da raccontare in altra sede) e come dimenticare Frère Ugo Valentini direttore dei cori di fine d’anno e Pro Direttore del Collegio... detto “pinguino”....

Il Ginnasio era di due sezioni, A e B, e vi si avvicendavano ciclicamente, oltre a Raffaele, Frère Tommaso Paoloni, Lorenzo (credo...) e Manlietto, per distinguerlo da Manlione, cioè Manlio Bernardini del Liceo.

Impegnativo il suo compito di insegnante di lettere: infatti, mentre era relativamente agevolato dal fatto che il latino si studiava già alle medie, doveva introdurre e far amare il greco, in tutta la sua difficoltà anche ortografica, e sgrossare l’italiano per immergerci negli studi umanistici, oltre a storia e geografia... se vi pare poco!

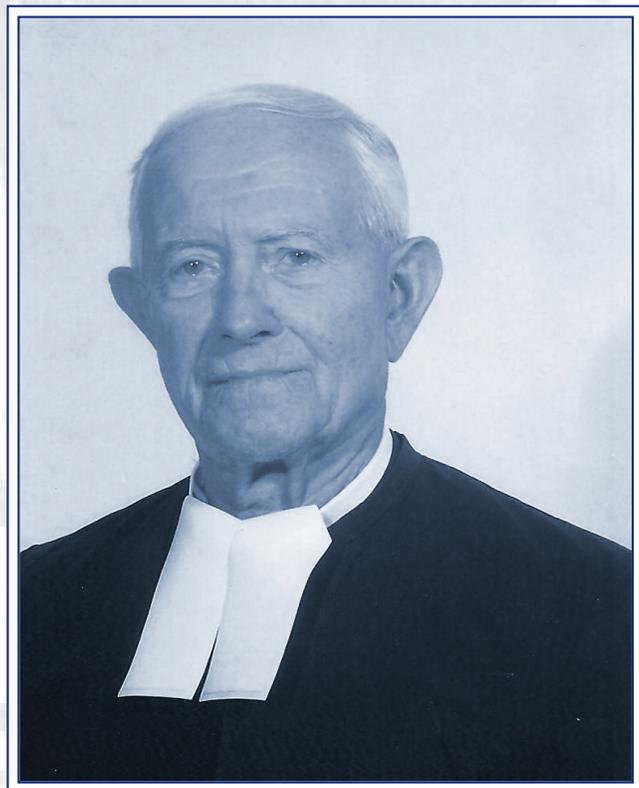
Frère Raffaele, da vero formatore lasalliano, ci riusciva alla grande, ma per delinearne alcuni contorni approfitterò dei ricordi di un altro ex alunno, più giovane di me, Elio Gamba, che, insieme ad una profonda e sincera gratitudine nei suoi confronti, li ha tirati fuori dalla sua memoria, aiutandomi ad integrare le diverse emozioni che ci hanno legato entrambi a lui. Rigido, ma profondamente umano, austero e secco nelle proprie determinazioni, ma per nascondere forse la sua timidezza e il suo caloroso affetto nella formazione “dei suoi giovani”, ecco che, quando allontanava qualcuno di noi per punizione, aggiungeva **“Ci liberi della sua presenza e purifichi la sua classe!”** si perchè spesso, quasi a voler non perdere la propria autorità, prendeva le distanze e ci dava del “Lei”.

Per insegnarci il greco era massacrante: **“Per il prossimo lunedì a memoria tutti i vocaboli da pagina 10 a pagina 20!”**.

Biasimava il distratto o poco studioso chiamandolo **“testa lignea”** o **“stolido al massimo”** col vocabolo greco **“arkakka”**(?..) e che dire del suo amore per il Manzoni ed i Promessi Sposi? Ne faceva una scuola di vita, sottolineandone gli eventi più significativi: da “Quel ramo del lago di Como” al “coraggio” che Don Abbondio “non si può dare se non ce l’ha..”, ai “capponi all’Azzecagarbugli”, a “Carneade”, ad “Adelante Pedro con giudizio”, alla conversione dell’Innominato che nel letto si tormenta “e poi, e poi, e poi?...”.

La cosa incredibile è che, per la sua schietta semplicità, quando leggeva e faceva leggere episodi umoristici del romanzo, anche se li sapeva quasi a memoria, tornava ogni volta a riderne di cuore.

Era gelosissimo del voto che dava e ne custodiva il segreto fino



alla pagella, sia a noi alunni, coprendosi con una cartolina nello scrivere sul registro e muovendo ad arte la mano per non far trapelare il numero, sia con i genitori, cui dava solo un giudizio generale e sempre di stimolo a fare meglio.

Se a ricreazione non indulgeva a parlare con noi alunni era sempre e solo per mantenere una doverosa distanza tra docente e discente... poi, giunti a Liceo, chiunque di noi andasse a trovarlo in classe, fosse anche stato **“testa lignea”**, diventava un faro ed un esempio per i suoi nuovi alunni di quei due anni di formazione che culminavano, purtroppo, con gli esami di quinto (altra storia che qui non trova spazio).

Frère Raffaele è indimenticabile per quanto ha saputo instillare in generazioni di giovani e per quel suo atteggiamento corporeo rigido, dritto, a voler dominare con la sua autorevolezza a scapito di una statura non eccezionale e quel capo legato al tronco, quasi un manico di scopa..., ma tanto caro, tanto affettuoso, tanto **“Fratello delle Scuole Cristiane”**.

Chiudo con una nota di colore civico e politico: a chi in quegli anni di “guerra fredda” gli avesse chiesto come avrebbe votato alle elezioni, rispondeva senza mezzi termini **“Metterò una croce su di un’altra croce!”**.

Grazie Frère Raffaele a nome mio, di Elio e di quanti hai formato nel corso della tua vita.

Pier Luigi Manocchio

COME SCRIVEVAMO

Prosegue con questo numero la rubrica su come negli anni "cinquanta" e "settanta" si esprimevano i nostri su due diversi livelli: il primo "elementare", il secondo "liceale", anzi liceale preuniversitario, entrambi venuti a maturazione all'interno della formazione lasalliana del nostro Collegio e del De Merode, analizziamo e leggiamo insieme

COME SCRIVEVAMO "1"

Come ricorderete, torniamo a ribadirvi che ci siamo calanti in una delle tre sezioni della quinta elementare dell'anno scolastico 1952/53, maestro ne è quel Frère Valentino - che, appena diplomato, prima di proseguire gli studi universitari fino alla laurea, per stimolare i suoi alunni ogni settimana faceva scrivere un "diario" libero ed al più bello di questi elaborati, a suo giudizio, dava l'onore di essere trascritto sul suo quaderno a righe a copertina nera, col bordo delle pagine rosso, che conserverà gelosamente fra i suoi ricordi più cari fino alla morte, dopo essere diventato il mitico "Frère Valentino" animatore di sport a livello nazionale a partire dai Giochi Lasalliani fino alla Maratona di Primavera delle Scuole Cattoliche.

UNA VISITA IN CARTIERA

Oggi con i miei genitori sono andato a fare una visita a una meravigliosa cartiera fuori Roma.

Naturalmente io pensavo che da una macchina tutta speciale uscissero, come per incanto, tutti quei divertenti giornali che io leggo: "Pecos - Bill, Oklaoma, Ridolini, Mikei - Mouse, Roi - Roger e tanti altri". Non facevo a tempo a spiegarmi una domanda che già me ne veniva un'altra, sognando ad occhi aperti, già mi vedevo girare una manovella e tutti i giornaletti che occupavano i miei pensieri venivano fuori.

Ad un tratto la macchina si fermò davanti ad un enorme fabbricato (la cartiera) e, per quanto io fossi sveglio, ci vollero le binde per togliere la mia testa dalle nuvole in compagnia degli angioletti.

Per fortuna i miei genitori non fecero come tante volte "tenermi a guinzaglio, non facendo così godere nessuno spettacolo"; ma mi consegnarono al mio zio padrone della fabbrica, lasciandomi sotto la sua tutela, gli domandai tante cose e fui deluso dal sapere che tutti quei giornali vengono stampati e illustrati nelle stamperie, e che la carta vien fatta per via di enormi macchinari, e così chiacchierando mi fa fare il giro di tutto lo stabilimento, vedo macchine che impastano cenci e camion che li trasportano e tante altre cose; ma incominciava ad imbrunire ed io ero troppo intento ad ammirare quelle cose per me nuove e sconosciute; senza che me ne accorgessi e proprio sul più bello mio papà mi chiama: è l'ora di andare, ed io lascio a malincuore quel luogo ove ho trascorso quel felice e lieto pomeriggio, però contento di aver fatto una gita bella e istruttiva.

(P. R. Bruguier)

COME SCRIVEVAMO "2"

Ricordiamo che questa invece è la sezione dedicata a quel libro di riflessioni e ricordi voluto dal Prof. Sales il 10 giugno 1972, in occasione dell'esame di maturità dei suoi alunni del Liceo.

MOMENTI

Metto da parte volutamente i pensieri profondi e troppo riflessivi, per ricordare alcuni momenti, diciamo, distensivi trascorsi al De Merode da quando, dietro l'esempio di mio padre, anche io cominciai a frequentare l'Istituto.

All'inizio l'ambiente non mi andava molto a genio e mi sentivo estraneo ai miei compagni... poi furono loro, i miei compagni, a rompere il ghiaccio ed io non me lo feci dire due volte. Osservandoli con attenzione, questi cari amici, ho imparato a tener conto, nei rapporti con loro, di piccoli drammi e preoccupazioni, prima di giudicare il loro comportamento verso di me. Così mi sono sentito, con il passare del tempo, una persona sola con loro. Insieme potremo ricordare un giorno i momenti di vero terrore al primo contatto con un nuovo professore, celebrato come divoratore di alunni, per accorgersi, poi, di avere davanti un uomo normalissimo e spesso anche simpatico.

Indimenticabili le belle discussioni che interessavano tutta la classe. Da non scordare le tante battute, gli scherzi innocenti, e, perché no?, le belle battaglie (non certo edificanti) con i cancellini: si rompeva così la monotonia della mattinata. E quei suggerimenti arditissimi e quasi impossibili?

Dei professori non potrò mai scordare i diversi atteggiamenti nei nostri confronti: ognuno era severo a modo suo, e a modo suo sapeva farsi amica la classe. Tutti questi momenti-ricordo potranno sembrare banali, ma, a pensarci bene, saranno proprio questi momenti, insieme a quelli più profondi e solidi, che ricorderanno vicendevolmente, fra qualche anno, gli uomini di quel lontano 3° Classico A dell'anno scolastico 1971-72.

(Augusto Bultrini)

PIAZZA DI SPAGNA O VILLA FLAMINIA?

Che ci sia da tanto tempo un campanilismo ed un orgoglio di appartenenza fra gli alunni, poi ex-alunni, del Collegio San Giuseppe di Piazza di Spagna e quelli di Villa Flaminia non può essere negato, né tanto meno nascosto.

Non è un caso che all'origine le due prestigiose scuole lasalliane si siano attribuite lo stesso nome perché, narra quella che potrebbe essere una leggenda metropolitana... (gradite integrazioni da chi sa...) il San Giuseppe più vecchio avrebbe dovuto traslocare da Piazza di Spagna... i Frères avevano precedentemente acquistato quella grossa proprietà di Villa Flaminia negli anni trenta delimitata da Via Guido Reni e Via del Vignola, confinante con una caserma che era una vera e propria Santa Barbera. La guerra rallentò lavori e trasferimento che poi non avvenne più, fatta salva tutta la

Ragioneria (di moda durante il Fascismo) che invece si trasferì al nuovo complesso al Flaminio, che alla stregua di un vero e proprio collegio si dotò di una invidiabile serie di attrezzature sportive e culturali a partire dal campo di calcio all'interno di una pista di atletica da 300 metri, campi da tennis, pallacanestro all'aperto, poi palestra con tribuna, piscina e un'aula magna, vero e proprio teatro di quasi quattrocento posti (tutti degradanti) e di un simpatico anfiteatro all'aperto, il tutto abbellito da ricca vegetazione e da un laghetto abitato da papere.

A Piazza di Spagna tutto il plesso a partire dallo storico "quadriportico" per proseguire con il bello e "tutelato" edificio del De Merode e la sua scalinata, sopravviveva all'ipotesi di trasferimento e quale "torre che non crolla giammai la cima all'ondeggiar dei venti" faceva proseguire la storia ultracentenaria del

Collegio San Giuseppe.

Ma tra i frequentatori delle due realtà e non solo alunni ed ex alunni la sottolineatura – orgogliosa – della propria identità, nel presupposto che fosse migliore l'una o l'altra non si è mai affievolita. Fatemi spezzare una lancia in sintonia con Paolo e la sua lettura ai Romani Corinzi... quando dice "voi non siete né di Paolo né di Apollo né di Cefa, ma siete di Gesù Cristo!" per smussare gli eventuali spigoli e riconoscerci la comune identità che ci lega al nostro Santo Fondatore.

Siamo innanzitutto "lasalliani" poi se, come in un derby, tifiamo per i nostri colori è umano, ma nei limiti di una sana sportività e, in questo caso di una testimonianza di Fede.

P M

MA IN QUESTO PAESE...

In questo Paese inefficienza ed errori, che a volte sembrano vere e proprie angherie della Pubblica Amministrazione, e che comportano un dover difendersi senza essere colpevoli, è giusto che siano accollate al cittadino inerme, senza che chi ha sbagliato venga quantomeno redarguito e l'innocente risarcito in tutti i sensi?

Ognuno di noi ha sicuramente le sue piccole grandi esperienze al riguardo, ma quello che è successo in Associazione merita di essere raccontato.

Partiamo dalla richiesta della TARI, di alcune migliaia di Euro, relativi alla tassa rifiuti (un tempo Nettezza Urbana) del 2003 e del 2004, che fu immediatamente contestata, poiché non di competenza dell'Associazione, che fruisce di una sola stanza in comodato gratuito, bensì relativa agli interi immobili del Collegio e che regolarmente veniva pagata.

La cosa si trascinò fino al gennaio del 2005 quando un'impiegata, gentile e collaboratrice, suggerì di spiegare ed inoltrare la documentazione relativa a questa situazione e di fare un'istanza di autotutela.

Tutto finito? Niente affatto perché si

accumularono, a nostra insaputa, altre rate presuntivamente inevase e sempre non di nostra competenza, tante da culminare pochi mesi fa in una nuova richiesta di entità allucinante: quasi € 60.000,00. Fortuna ha voluto che lo zelo di un Dirigente dell'AMA (Azienda nel frattempo subentrata al Comune nella diretta amministrazione dei rifiuti) riuscì con certissima pazienza a mettere a posto correttamente tutta la questione...

Ora, finalmente, tutto finito? Manco per niente perché è arrivata al nostro indirizzo una nuova richiesta di € 7.538,35 notificata da Equitalia e riguardante lo smaltimento dei rifiuti per l'anno 2002, con minaccia, in caso di mancato pagamento, di "esecuzione forzata".

Equitalia ci è stato spiegato essere solo esattore delle somme e per interrompere il provvedimento e far valere le nostre ragioni dovevamo far capo al creditore, in questo caso il Comune, cosa che stiamo facendo anche tramite lo 060606, ma siamo ancora in attesa di riscontro.

Nel frattempo si è accavallata un'altra richiesta, sempre all'Associazione, di € 1.855,64, relativi ad un tributo iscritto a ruolo dal Tribunale ordinario di Roma

(da evadere sempre tramite Equitalia...). Taccio la difficoltà nell'individuare a cosa si riferisse la richiesta in discorso, ma due nostri valenti ex alunni, avvocati, sono riusciti a scoprire trattarsi di in un giudizio contro il De Merode, difeso dall'avvocato Gianfranco Zurlo, dove c'è stata la condanna a pagamento delle spese...

Che c'entriamo anche qui eventualmente noi? E anche in questo caso la necessità di fare ricorso al creditore, Tribunale... e noi a sgomitare per vedere riconosciuta la nostra estraneità... È giusto tutto questo? Ed ecco tornare a chiederci in chiusura: "chi ha sbagliato verrà mai redarguito e si creeranno i presupposti perché gravi disfunzioni del genere non tornino a verificarsi di nuovo per altri malcapitati, magari meno preparati di noi a riuscire a venirne fuori?".. e "chi ci risarcirà del tempo perso e dei costi sostenuti?"

Ai posteri l'ardua sentenza con l'auspicio che chiunque governi, tecnico o politico, di destra, di sinistra o di centro si possa tutti sperare in un Paese migliore.

PASSAPAROLA

Chi – dove – perché

Premessa: con questa rubrica ci prefiggiamo l'obiettivo di verificare, tramite provate segnalazioni di efficienza e di gradimento di aziende e servizi, fornite da ex alunni, e il loro praticare sconti e attenzione a chi di noi vi si rivolgesse con la tessera associativa o copia del nostro giornale, quanto "Piazza di Spagna" possa essere un veicolo utile per "sponsors" tale da aiutare concretamente con contributi validi e sentiti (e non elemosina) la vita del nostro sodalizio. Perciò segnalateci, provate e fateci sapere in sede o tramite e-mail alla segreteria... grazie!

La collina dei treni è un simpatico e ridente agriturismo in Umbria, poco sopra Foligno, sulla superstrada E7 all'altezza di Valtopina, dove Luciano ha realizzato a ridosso della montagna, in mezzo al bosco, un percorso di modellismo di treni a scartamento ridotto, meta degli appassionati di questo hobby, ma non solo. Infatti è possibile trovare in libertà daini delizia soprattutto per i bambini. Varie sistemazioni per l'alloggio ed i servizi offerti possono essere rilevati dal sito (www.lacollinadeitreni.it) e l'accoglienza affettuosa e familiare del realizzatore della struttura, che si avvicenda anche ai fornelli con successo ed ha scelto per la prima colazione marmellate e dolci fatti in casa, non ha deluso finora coloro che dopo la mia scoperta vi sono stati indirizzati. Provare per credere e fateci sapere.

L'agenzia **Sidera World Travel Srl** in via Aureliana, 35, tel. 06/48 17 223, è molto particolare. Non è la solita struttura solo dispensatrice di biglietti (treno/aereo) o pacchetti di tour operator acquistabili a scatola chiusa, ma un ufficio che grazie all'intervento competente ed appassionato del proprietario Gianni Piana, prodigo di quei consigli che non si trovano su internet, riesce ad assicurare con una sperimentata fiducia personale un vero e proprio marchio di garanzia. A corollario dell'efficienza la gentilezza e bravura di Laura e Claudia. Dopo le tante prove di quanto sopra, acquisite in anni di frequentazione ed utilizzo (a tutti i clienti, che spesso diventano amici, Gianni chiede sempre riscontro di quanto prospettato e sperimentato e notizie personali nuove ed indirizzi verificati nei posti di vacanza) l'ultima è di una vacanza a Budapest con mia moglie. Partiamo dall'aereo: minor costo del biglietto dovuto all'acquisto tramite la compagnia di bandiera magiara e non il tradizionale vettore con cui collabora (chi l'avrebbe saputo?).

Poi ho fruito di un alloggio presso un prestigioso 5 stelle della catena Boscolo con un pacchetto offerta a meno di 100 € al giorno per una matrimoniale con una ricca prima colazione, il tutto non menzionato dal relativo sito internet.

L'intermediario, come in questo ed altri casi, non è un aggravio di costi anzi il contrario e la sperimentata fiducia non espone a brutte sorprese come purtroppo spesso succede.

Aspettiamo riscontri oggettivi.

La famiglia Romani è un marchio storico nel campo dell'ottica da parecchi decenni, un ambito, quello della vista, delicato e importante, dove la fiducia svolge anche qui un ruolo determinante. La sede originaria è tutt'ora allocata alla fine di Via Flavia, 122

con l'incrocio di Via Piave (tel. 06/ 47 41 818).

E' stata di recente ristrutturata riportando tutte le stigliature e gli arredi in legno pregiato (soprattutto noce nazionale), grazie ad un restauro accurato, allo splendore originale.

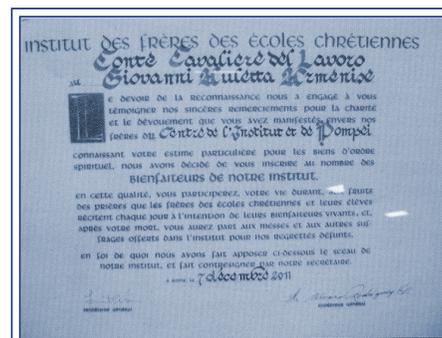
Grande e piacevole sorpresa nello scoprire che un ex alunno lassalliano, i cui figli studiano attualmente nel nostro Collegio, è l'ultimo rampollo di questa prestigiosa famiglia e ne ha voluto rinnovare i fasti partendo proprio da Via Flavia.

L'assortimento di occhiali è fantastico, per questo le condizioni di favore per gli ex alunni che dovessero recarvisi sono quantificabili da un reale 10% in su a seconda degli articoli e delle marche scelte, ma quando il vantaggio economico si associa alla fiducia, che in questo caso non può essere doppiamente tradita, il risultato è assicurato.

Fateci sapere perché dai vostri riscontri manterremo una segnalazione costante e più accurata di collaborazione con questa azienda.

NB: In tutte le opportunità segnalate in questa rubrica ed in quelle che vorrete farci presente nel futuro, oltre a quanto in premessa, basterà forse solo dichiarare la propria qualifica di ex alunni del CSG IDM perché, diciamocelo francamente questa nostra radice formativa spesso appare a prima vista ed è il nostro orgoglio.

PREMIO AL NOSTRO AULETTA ARMÈNSE



Dalla rivista "Lasalliani d'Italia" del marzo scorso rileviamo con soddisfazione, orgoglio e gioia che il nostro Ex-Alunno Giovanni Auletta Armenise ha ricevuto dal Superiore Generale, Frère Alvaro Rodriguez Echeverria, l'attestato di benemerito dell'Associazione Educatrice Italiana

CALENDARIO

SETTEMBRE/OTTOBRE: 25° della Maturità 86-87 e 50° della Maturità 1962

6 DICEMBRE (GIOVEDÌ): alle 20.30 circa XI concerto di Natale nella Cappella del Collegio, che sarà arricchito da nuove interessanti iniziative.

24 DICEMBRE: Santa Messa di Natale nella Cappella del Collegio.

EVENTO 2013: Festa Annuale dell'Ex-Alunno - Cena del Solstizio - 20 giugno 2013.

ORARI E RECAPITI DI SEGRETERIA

La nostra Segreteria, al momento funziona, grazie a volontari il martedì e giovedì h.16.30/18.30.

Per comunicare con noi chiamare allo **06/6794307** o al centralino del collegio **06/69922505, int. 434**, oppure Ufficio del Presidente **06/4874029**.

Indirizzo email: segreteria@exdemerode.it - Sito web: www.exdemerode.it (nuova versione in allestimento e daremo comunicazione personale e diretta ai soci appena sarà operativo)

IN BREVE

RACCONTATE I VOSTRI FRÈRES

Dopo l'articolo su Frère Raffaele di questo numero, attendiamo altre collaborazioni

LUTTI

Alle famiglie Trucchi, Pocaterra e Crognale, così come a tutte le altre di ex alunni di cui non abbiamo avuto diretta notizia assicuriamo preghiere per i loro cari nella consapevolezza cristiana che come Cristo risorto, anche loro e noi risorgeremo.

RINGRAZIAMENTI

A **FRÈRE VITTORINO** per i suoi colorati e bellissimi manifesti, che aiutano la diffusione delle iniziative della nostra Associazione. Grazie di cuore a nome di tutti.

Alla **STAMPERIA ROMANA** di Stefano Infusi, per la consueta eccezionale collaborazione nella stampa e diffusione del notiziario che, nello scorso numero è arrivato, nonostante la lentezza delle Poste sotto periodo natalizio, in tempo per gli auguri a tutti i nostri Ex-Alumni. La sede è in via Panaro, 16 (Piazza Istria), Tel. 06-8605442, sito web: www.stamperiaromana.it per ottenere particolari condizioni a tutti noi. Quest'anno sarà messa a dura prova la sua valentia in quanto, insieme al grafico David Di Pietro, curerà la stampa dell'annuario del Collegio.

A **VELIO PAZZAGLI** per l'infaticabile ed entusiastico apporto dato alla redazione e composizione di questa rivista... ce ne fossero di Ex-Alumni così attivi!

A **NINO GALLONI, PIERLUIGI ROESLER FRANZ** e **ANDREA LAURENZI** che hanno lasciato il Consiglio Direttivo dell'Associazione dopo una collaborazione gradita, importante e continua.

COME CONTRIBUIRE ALLA VITA DELL'ASSOCIAZIONE?

Coloro che si sentissero coinvolti ad aiutarci economicamente potranno farlo con un bollettino di c/c postale oppure effettuando un versamento a nome dell'Associazione Lasalliana Ex-Alumni Collegio S. Giuseppe Istituto De Merode a mezzo bonifico su C/C di BANCA INTESA, codice **IBAN IT 71 B 03069 03259 625010691409**.

Ricordiamo che le attuali quote annuali minime sono: junior (under 35) € 25,00 senior (over 35) € 50,00 e che qualsiasi auspicabile maggiorazione, comporta l'automatica qualifica di "socio sostenitore" e che le eccedenze di bilancio sono destinate interamente a beneficenza. Salvo diverso avviso dell'interessato, è assicurata l'assoluta riservatezza circa l'identità del socio e l'importo dallo stesso versato.

PIAZZADISPAGNA - Notiziario dell'Associazione Ex-Alumni del Collegio San Giuseppe - Istituto De Merode - Anno XII n.1

Direttore responsabile: Raffaele Crognale

Redazione: Alberto Balzani, Piero Manocchio, collaborazione di Elio Gamba

Progetto Grafico e impaginazione: Velio Pazzagli

Foto: Frère Virginio Mattoccia e l'archivio di frère Marcello

Via S. Sebastianello, 1 - 00187 Roma tel. e fax 06 6794307 o centralino del Collegio: 06 69922505 int.434 e-m@il: segreteria@exdemerode.it

Aut. Trib. n°188/2001 del 17/05/2001 - Trib. Roma